

Kines

25 - V - 1930

la musica

La "Filarmonica Orchestra" di New-York, diretta da Arturo Toscanini, dopo i successi di Parigi, Zurigo, Milano, Torino ottiene, in due concerti, quelli clamorosissimi dell'Augusteo di Roma

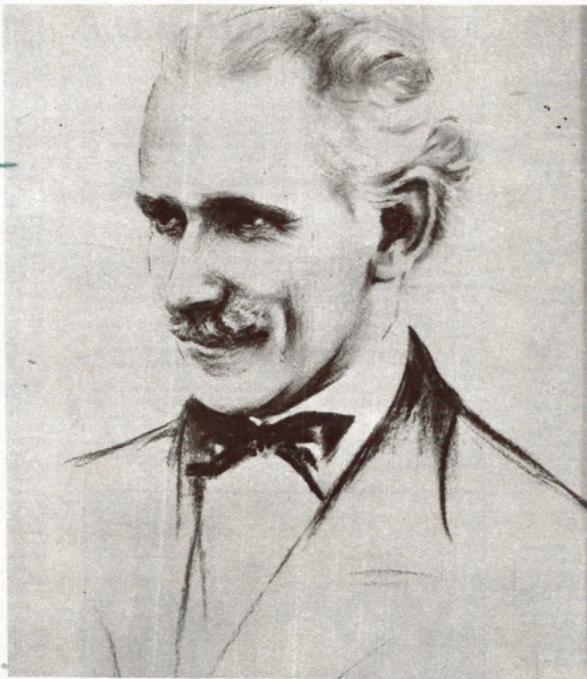
A chi scrive quotidianamente di critica musicale sembra che non vi siano più aggettivi adeguati e non sciupati dall'uso, per esaltare Arturo Toscanini e la sua mirabile compagine orchestrale che ci vien d'oltre oceano.

Cosa si può dire per spiegare la mirabile esecuzione dell'*Eroica* di Beethoven? Questo si può accertare: fino ad oggi non conoscevamo a pieno tutta la grandezza di questo edificio sonoro beethoveniano il quale s'è rivelato a noi solo ieri in tutta la sua potenzialità emotiva e ritmica in virtù solo della bacchetta magica di Toscanini ed attraverso una orchestra nella quale ogni singolo strumento racchiude in sé una compiuta perfezione.

Come se un moderno liutaio avesse svelato il mistero della vernice e delle misure per rifabbricar stradivari così Toscanini, attraverso le sue interpretazioni, ha rivelato la compiuta bellezza degli immortali capolavori del classicismo sinfonico.

Nei due concerti dati da Toscanini all'Augusteo vennero eseguite le *Feste romane* di Respighi e le *Variazioni* di Paganini-Tomassini.

I due forti lavori, dovuti a due sinfonisti che onorano la scuola sinfonica italiana, furono accolti da interminabili applausi anche perché l'interpretazione toscaniniana fu superiore ad ogni immaginazione. Così dopo la potente *Passacaglia* di Bach-Respighi, un fremito passò nella sala che esplose in fine in un uragano di applausi all'indirizzo di Toscanini e della sua meravigliosa orchestra.



Il maestro Toscanini, in un riuscitissimo disegno della signorina Lilla Aboaf